

Incontri emozionanti

Giulia

Dopo molti anni senza vederla, finalmente l'ho rincontrata e quasi non riuscivo a credere ai miei occhi! Ho iniziato a piangere per la gioia e non smettevo neanche un secondo di abbracciarla! Non poteva essere vero...

L'avevo conosciuta al campeggio circa tre anni prima, mentre stava seduta su un sasso ed era triste. Mi sono avvicinata per chiederle cosa le era accaduto, ma lei non aveva voluto dirmelo (ed è tuttora rimasto un segreto). Io ho iniziato a consolarla, a parlarle e a chiederle se voleva giocare con me e i miei amici, tutti insieme come di solito si fa in campeggio.

Dopo aver iniziato a giocare siamo diventate molto amiche e stavamo tutto il giorno insieme.

Mangiavamo insieme, facevamo il bagno al mare insieme, ridevamo insieme e alcune volte dormivamo perfino insieme. Nulla riusciva a separarci. Lei era un po' più grande di me, era sempre simpatica e allegra. Non era poi così alta, un po' paffutella e con l'apparecchio ai denti. Ma quella bellissima estate dopo tre settimane, purtroppo, ebbe fine. È stato molto duro lasciarci. E, soprattutto, avevamo dimenticato di scambiarci i nostri indirizzi quindi non sapevo più come vederla e sentirla, non sapevo né dove abitava né conoscevo il suo numero di telefono. Dovevo arrendermi, pensavo, non l'avrei rivista più, pensavo già con nostalgia. E invece non è stato così.

Circa un anno e mezzo dopo io e la mia famiglia eravamo in un bellissimo parco a Roma.

Giocavamo nel prato a palla, quando da lontano ho sentito qualcuno che mi chiamava. Mi sono girata velocemente per non smettere di giocare e ho visto una sagoma correre verso di me, ma pensavo che fosse mia sorella che tornava perché era andata a prendere il gelato con mamma. Mi sono girata, ma c'era qualcosa che non andava. Quella non era Elisa. Mi è arrivata la palla e l'ho bloccata. Mi sono girata di nuovo verso quella figura nera, controsole. Quello che vedevo non poteva essere vero. No, non poteva essere lei! Ho iniziato a correrle incontro, avevo il cuore che neanche dopo trenta giri di campo avrebbe potuto battere così forte. Finalmente faccia a faccia, ci siamo abbracciate più forte che potevamo. È stata un'emozione grandissima per entrambe.

Lei era cresciuta, aveva tolto l'apparecchio e si era tagliata i capelli. Il viso non era cambiato molto da come lo ricordavo, anche se si vedeva che era diventato quello di una ragazza più grande. Ci siamo raccontate tutto quello che era successo in quel periodo, parlando per tutto il pomeriggio. La sera però, prima di salutarci, la cosa più importante è stata quella di scambiarci i numeri di telefono. Questa volta sì. Non volevamo perderci più.

E infatti, nonostante sia passato del tempo, ora io e Giulia ci sentiamo quasi tutti i giorni e, appena possiamo, facciamo di tutto per incontrarci.

PIRELLA GARDINO

10 Scandale